

Impianti di Saie Pluriservizi in due centrali a carbone cilene

DA CAIRO ALLE ANDE PER RIDURRE I FUMI

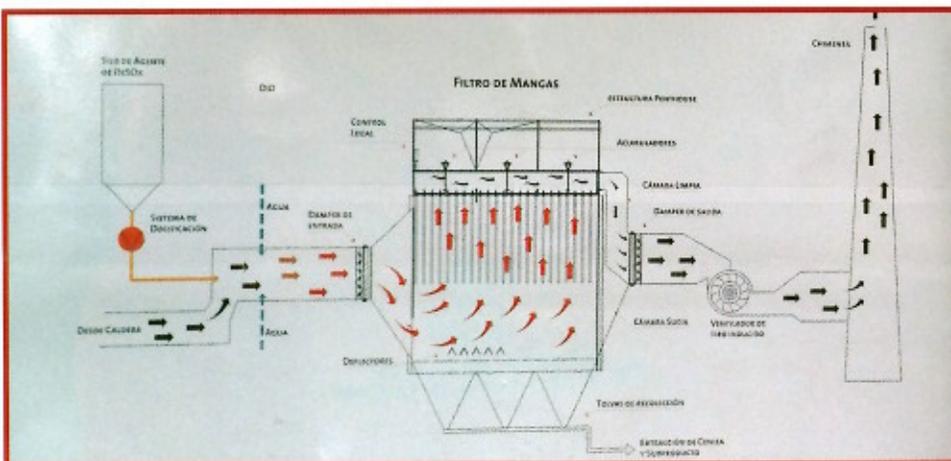


E-CL
ENERGIA S.A.
GDF SVEZ

**CENTRAL
MEJILLONES**

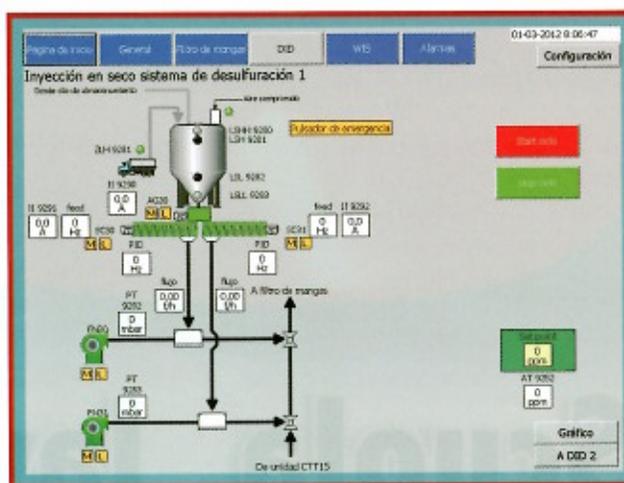
Tocopilla, nord del Cile, poco meno di 25 mila abitanti, poteva fin qui aspirare a qualche notorietà, in provincia di Savona, solo per aver dato i natali ad Alexis Sanchez, giocatore del Barcellona di Guardiola. Da qualche mese, tuttavia, è qualcosa di più di una lontanissima cittadina sudamericana di tanto in tanto citata in occasione delle ricorrenti scosse di terremoto che mettono i brividi lungo le coste occidentali del Pacifico. Capita infatti che in un'Italia ferma al palo e pronta a stracciarsi le vesti per il crudele destino che l'ha gettata nella recessione, chi deve muoversi - se vuole continuare a lavorare - è l'impresa, anzi l'imprenditore. Così ha fatto, lo scorso anno, la Saie Pluriservizi, società cooperativa di Cairo Montenotte, specializzata in lavori di ingegneria industriale, impianti elettrici, sistemi automatici di processo.

Per non rischiare di rimanere schiacciata tra i problemi italiani e quelli che hanno incendiato la Libia, dove Saie era "sbarcata" conquistandosi un po' di spazio, l'azienda valbormidese è volata in Cile, aprendosi ad una dimensione davvero globale, confermando la validità di una filosofia di impresa basata sulla diversificazione e il costante ag-



giornamento dei servizi offerti sul mercato, riuscendo in questo modo a irrobustire le competenze e l'organico (oggi gli addetti sono una quarantina) e, nello stesso tempo, a salvare il conto economico.

Ed ecco che alla lista dei propri clienti, proponendosi come "partner elettrico" di una multinazionale milanese, Saie ha aggiunto la società cilena ECL, con le sue due centrali termoelettriche di Tocopilla (992 megawatt) e di Mejillones (592 mw), città portuali nella regione del Nord. A Tocopilla la centrale sta per compiere il secolo di vita (venne inaugurata nel 1915), mentre l'impianto di Mejillones è in funzione dal 1995. Saie è stata incaricata di realizzare, nelle cinque sezioni della centrale di Tocopilla alimentate a carbone e in due unità similari della centrale di Mejillones, degli impianti per il tratta-



mento dei fumi di processo provenienti dalle caldaie. Si tratta di fumi che contengono vari tipi di inquinanti e che quindi richiedono interventi complessi di controllo della temperatura, di deacidificazione e di filtraggio, in grado di garantire il raggiungimento dei limiti di purezza necessari a consentire il rilascio delle emissioni in atmosfera.

Il team tecnico di Saie Pluri-

servizi, guidato dal project manager Stefano Schinca, è stato impegnato in tre distinte operazioni che hanno reso necessaria l'adozione di tre diverse soluzioni impiantistiche: un sistema di iniezione di acqua, in grado di controllare la temperatura dei gas di scarico prima che questi siano trattati dall'impianto di desolfurazione a secco; un sistema di dosaggio di calce idrata

IMPIANTI, INDICAZIONI E DISEGNI PROGETTUALI DI INTERVENTO DI SAIE PLURISERVIZI NELLE CENTRALI A CARBONE CILENE

per il controllo dei parametri relativi all'anidride solforosa; e infine un filtro a maniche.

Quest'ultimo riceve in una serie di sacchi cilindrici ("maniche") i gas carichi di polvere, con l'ausilio di un ventilatore consente di ottenere l'emissione di fumi di scarico in atmosfera conformi alle norme vigenti in materia di inquinamento.

"Il progetto - sottolinea Francesca Serviati, presidente della cooperativa cairese - è stato avviato nell'agosto dello scorso anno e sarà completato entro il prossimo giugno: dieci mesi in tutto. Qui da noi sono sei anni che si discute per aggiornare tecnologicamente una centrale termoelettrica. Siamo veramente fuori dal mondo".

Ecco perché anche in Val Bormida hanno dovuto rinunciare a radicate convinzioni, come quella che predica prudenza, che consiglia di non fare un passo più lungo della gamba, di cercare lavoro sotto casa e poi piano piano espandersi, allargare il giro. Il problema è che chi guarda solo nel circondario rischia di estinguersi per inattività, e che quindi è meglio fare le valigie e girare il mondo a caccia di affari.